

due pallottole di archibugio nella gola, se riuscì a tener fronte alla furia del nemico sino alla comparsa di tre galere della Lega le quali riuscirono finalmente a disimpegnare la “ San Giovanni „ e a trarla in salvo (1).

¶ Il capitano cav. Alfonso d'Appiano si battè valorosamente liberando dalle fauci nemiche la galera del comandante Ascanio della Cornia ed alla sua nave spetta forse il merito di avere ferito il generalissimo Ali Pascià con un colpo di cannone; inoltre la galera “ Elbigina „ catturò una grossa unità della “ guardia di Rodi „ e la “ Toscana „ conquistò ai turchi un altro vascello il quale era la vecchia capitana pontificia che i turchi stessi avevano presa nella funesta battaglia delle Gerbe (2).

¶ La “ partita d'onore „ fu vinta dai Toscani con esito brillantissimo e lo stesso Pontefice ne rimase addirittura entusiasmato: nel trionfo che egli decretò al Colonna al suo ritorno nell'Urbe noi vediamo un riconoscimento ufficiale del successo navale stefaniano. Molti dei Cavalieri, però, perdettero la vita combattendo, e a testimonianza dell'urto fierissimo dovuto sostenere dalle galere nostre che in questa battaglia navale ebbero proprio il “ posto d'onore „ sta il fatto delle gravi perdite sofferte di uomini e perfino di una nave (3).

¶ Ciò che aveva indispettito ed anche impaurito la Corte di Spagna (purtroppo in questo tempo doveva accadere proprio così!), che allo stesso Don Giovanni non fu prodiga di onori, costituì, invece, per il

---

(1) B. N. F.; *Settimanni*, Ms. cit., vol. III, c. 556 r.

(2) A. V.; *Miscellanea*, n. 776: “ Ritratto d'una lettera scritta all'ill.mo ed ecc.mo sig. ambasciatore Cesareo dell'Armata „.

(3) A. S. F.; *Settimanni Fr.*, Ms. cit., l. c.; C. S. f. CXLV, c. 12 r. — Cfr.; GALLUZZI R.; *Istoria del Granducato di Toscana sotto il governo della Casa Medici*. Livorno, MDCCLXXXI, tom. III, pag. 13.